

*Uno di Pregadi, in luogo di sier Almorò
Donado è rimasto dil Consejo di X.*

† Sier Antonio da Mula, è di la zonta, qu. sier Polo	880. 631
Sier Piero Foscolo, è di la zonta, qu. sier Hironimo.	711. 836
Sier Antonio Sanudo, è di Pregadi, qu. sier Lunardo	836. 601
N. Sier Josafat Lion, fo proveditor sora i officii, qu. sier Andrea.	

Uno XL civil

Sier Silvestro Memo judexe di petition, qu. sier Anibal, senza danari.

Noto. In questo Consejo, fu posto, per i Consieri, di do di nominati . . . , quali erano a fidelissimi di la Signoria nostra, poi leta la sua supplication de li meriti hanno, et commemorando Francesco Calzon, fo contestabele nostro, qual in questa guera fo morto, per tanto fu posto di darli la cancellaria di Rovere' di Trento, ch'è in man di todeschi ancora, per . . . rezimenti. Fu presa, ave 66 di no, 1130 de sì,

Di Ferrara, fo letere dil Ducha, di eri, nel suo orator, qual gionse a vesporo, hessendo l'orator a San Zorzi con quel di Franza a vesporo. Scrive, aver da Piasenza, dal suo agente presso il vicerè, la nova di l'apizar sguizari a di 13 hore 22 con francesi, e fo crudel bataglia, e che sguizari rupeno francesi e li tolseno l'artelarie, e francesi, soprizonta la note, se ritirano, e cussi sguizari, e francesi recuperorno tre pezi d'artelarie solamente, et che missier Zuan Giacomo Triulzi fo visto andar per il campo pianzando e inanimando francesi, et sopravene la note. La qual nova esso Duca ha di Piasenza, di 14, hore 18, etc.

49 *Di sier Domenego Contarini proveditor zeneral, data in Lodi, a di 10, hore 24, particular a sier Zuan Antonio Dandolo drizata.* Qual dice cussi. Ogni di ho fato intender a vostra magnificentia, per mie letere, quanto me ha parso expediente, et le ultime mie furono de heri da Crema. Questa sera ho auto le vostre, de 7, hore meza de note, e intesi le nove da Roma per relatione del Pontefice di l'acordo con sguizari, che in effetto è vero, sicome per le publice vostra magnificentia in-

tenderà. El ducha de Milano sarà d'acordo anche lui, et se li darà per moglie una figlia che fo dil Valentino con stado dotale in Franza, et a questo modo sarà acordato il tutto senza combater. Ozi matina, piantate le artelarie nostre mandate da Crema a la rocha di questa terra, et tirate poche bote per el signor Renzo, subito se reseno quelli che erano dentro a discretione, capo missier Hermes Visconte con alcuni altri di la factione gebelina che sono stà conduti a Crema. El campo nostro è alogiato qui apresso, et domatina se dia far uno ponte qui su Ada, et etiam se ne farà uno altro su Po; che cussi ha ordine il signor capitano nostro, quale è stato ozi da Soa Maestà Christianissima, tanto ben visto che *nihil supra*. Nui, domatina andamo a far riverentia a Sua Maestà, et subito ritorneremo al campo. El Christianissimo, con lo exercito suo, che se dice esser fin hora da . . . milia persone; el più bello che fusse mai visto, è a Marignano miglia 10 distante de qui. Siamo tutti ben visti et molto acharezati da' francesi; et hora, monsignor di la Cleta, che è qui con 100 lanze, a cui ho tocatò la mano, me ha dicto: « Vui anderete dal Re che vi vedrà assa' volentieri, per esser grandissimo partesan del Stado vostro. » Questo povero Lodi è stà mal tractato et sachizato da le gente dil Papa e sguizari. Me racomando etc., et spero che presto ritorneremo con la consumata victoria et recuperatione del Stado nostro a casa. Non posso più scriver, per non aver modo.

Data Laude, die 16 Septembris hora 24.

Letera di dito, data a Lodi, a di 11 hore 20, drizata al dito. Da poi, questa matina, siamo stati nui proveditori a visitation del Christianissimo, tanto ben visti et acharezati quanto più desiderar non se potria; et factoli le parole oportune, Sua Maestà fece risposta resoluta et prudentissima, sicome per le publice vederete. Fusemo poi invitati dal gran contestabele a pranso. Non ne parse restar, et siamo ritornati qui per esser al campo nostro per le provision debite de ponti et altro, ai quali se atende con diligentia, et maxime a far questo su Ada, che sii forte. El ditto Christianissimo è bellissimo Re, gentilissimo, gratiato molto et molto afabile, et faceto, savio et circospeto, et eloquente, dotato de la natura di costumi et de bellezza et sentimento grande. Ha uno poco de prima barba: l'abito con scuffia di seta negra in testa, con una bareta de lana in capo cinta di penachi negri sopra, con una figura ne la bareta et uno sajón di veludo negro con verge d'oro, el zipon de raso negro et d'oro a striche *sive* liste, e una camisa con el colaro fino a la gola soto el mento